

Il Fai ospita Berengo Gardin le fotografie sui «mostri» tra un mese a San Marco

di Alice D'Este

VENEZIA Lo dice chiaro e tondo, prima nelle righe del comunicato ufficiale e poi a voce: non vuole essere definito un artista. Non vuole, più che altro, che in questa accezione, seppur vera, si perda il senso autentico della sua fotografia. Soprattutto in questo caso: la mostra dedicata alle grandi navi. «La missione di Gianni Berengo Gardin è sempre stata quella di documentare, di essere un testimone del proprio tempo – spiega nel comunicato la Fondazione Forma per la Fotografia – anche davanti a queste presenze anomale, abnormi ed estranee al panorama veneziano, le grandi navi, il fotografo ha fatto quello che meglio sa fare: comunicare attraverso le sue fotografie».

«Ero turbato soprattutto dall'inquinamento visivo – aggiunge lo stesso Gardin – vedere la mia Venezia distrutta nelle proporzioni e trasformata in un giocattolo, uno di quei suoi cloni in cartapesta come a Las Vegas, mi turbava profondamente». Un richiamo alla precisione delle «sfumature» che arriva insieme all'annuncio ufficiale della nuova sede per «I mostri di Venezia». La sua mo-

stra, che inizialmente avrebbe dovuto essere ospitata a Palazzo Ducale, negli ultimi mesi è stata al centro di un dibattito acceso tra istituzioni. La richiesta del sindaco **Luigi Brugnaro**, in particolare, era stata quella di accompagnare le foto di Gardin con alcuni scatti anche amatoriali (selezionati con un concorso) a fare da contraltare e le tavole sul progetto del Vittorio Emanuele. Una proposta chiaramente rifiutata dal fotografo. Ora la sua mostra ha trovato casa al negozio Olivetti in Piazza San Marco dove verrà ospitata dal 22 ottobre al 6 gennaio. Verranno esposte trenta fotografie realizzate tra 2013 e 2014, che ritraggono il quotidiano passaggio delle crociere in città. Niente di solamente artistico, però. L'autore vuole infatti documentare il passaggio delle grandi navi mostrando nell'implacabile bianco e nero i contrasti della realtà, della società, del paesaggio, rappresentati senza filtri o attenuazioni. «Le grandi navi non sono il problema di Venezia, ma sono senza dubbio un problema – continua il comunicato ufficiale – che non può essere ridotto alla contrapposizione semplicistica tra un sì o un no al loro passaggio». La mostra, già ospitata dal Fai a Villa Nec-

chi a Milano nel 2014 e accompagnata da un libro edito da Contrasto, ripropone alcuni dei celebri scatti esposti in quella sede con l'aggiunta nel catalogo di alcune fotografie meno recenti, comunemente dedicate a Venezia, che appartengono al repertorio del maestro.

Alla notizia dell'apertura, il sindaco **Brugnaro** non ha però fatto passi indietro: «Si può chiamare una mostra "I mostri di Venezia"? - ha commentato - le foto sono anche belle, sono uno dei pochi ad averle viste a Milano, ma gli elettori hanno votato perché le navi restino». «Per noi ospitarlo era una cosa ovvia - spiega invece Francesca Barbini, presidente del Fai veneziano - non è stato facile organizzarsi, questo sì. Il negozio è piccolo e abbiamo avuto piccole difficoltà organizzative, ma era un'occasione imperdibile». Era l'unico modo per farla a Venezia. «Siamo molto contenti di questo - continua Barbini - Senza cercare lo scontro, da anni ci occupiamo di sensibilizzare i cittadini per la tutela dei beni e lo stesso facciamo con le istituzioni, come in questo caso. La proposta del sindaco di affiancare altre foto per abbassare la tensione non è il modo giusto di impostare il problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gigantesca
Una delle foto simbolo di Berengo Gardin: la nave Celebrity Silhouette al momento del passaggio nel canale della Giudecca

La vicenda

● La mostra di Berengo Gardin sarebbe dovuta iniziare il 18 settembre a Palazzo Ducale

● **Brugnaro** a inizio agosto l'aveva però stoppata, chiedendo che le foto fossero affiancate dal «suo» progetto



Brugnaro
Gli elettori vogliono le crociere in città

Barbini
Occasione imperdibile, siamo contenti